

Corriere Adriatico

Sabato 26 febbraio 2011 IX

Online
www.corriereadriatico.it

ANCONA • RIVIERA del CONERO

Il Comune sfratta dalla Mole l'artista blasfemo

IL CASO

Ancona

Che c'entrano quelle scene di simboli religiosi sfregiati dalla lama della blasfemia in vetrina all'interno di uno dei contenitori di maggiore prestigio della città, affacciato sullo sfondo della Cattedrale di San Ciriaco, e sul capoluogo ammantato di spiritualità per accogliere il Papa? Nulla.

Per evitare una brutta macchia all'immagine di Ancona la giunta ha steso il velo di una censura d'obbligo sulla mostra d'arte contemporanea firmata da Federico Solmi, giovane artista ispirato dalla satira nei confronti della Chiesa. In passato la manifestazione estetica della critica sardonica contro istituzioni e simbolismi del credo cattolico lo ha fatto scivolare in disavventure giudiziarie. Proprio inciam-

pando su internet nella notizia di un sequestro di un'opera dell'artista disposto dal Tribunale di Bologna per vilipendio alla religione ed esposizione di oggetti osceni, l'amministrazione ha revocato il nulla osta alla mostra che in un primo tempo aveva concesso. Era metà dicembre scorso, all'assessorato alla Cultura era arrivata la richiesta di spazi alla Mole per una mostra d'arte contemporanea. L'iniziativa,

nelle intenzioni degli amministratori, avrebbe arricchito l'offerta culturale e aggiunto un altro mattone alla capacità attrattiva della Mole. Mai avrebbe pensato che potesse rivelarsi un

**Revocata l'autorizzazione alla mostra di Solmi
Una sua opera sequestrata per vilipendio alla religione**

macigno sulla strada del Congresso eucaristico. Perché l'evento artistico era in calendario proprio nei giorni di settembre, quando è atteso l'arrivo del Pontefice. E avrebbe destato parecchio scalpore se con senso di responsabilità spigolando tra sime immagini relativi all'artista, a Palazzo del popolo non si fossero imbattuti in foto e video griffati dall'artista, che se riproposti nella Dorica avrebbero offeso la

sensibilità di chi ha il dono della fede, e pure la morale pubblica. E l'assessore Nobili attingendo alla sensibilità e ai valori condivisi, ha revocato l'autorizzazione. La giunta, con la stessa decisione, si è riservata la possibilità di programmare la mostra in un altro periodo, fatta salva però la necessità di evitare l'offesa alla comunità dei credenti e il turbamento del comune sentire.

E.C.